

# **“International Alliance Promoting Resilience Endowing Cure”**

## **Basi culturali, principi, scopi, organizzazione**

### **Romeo Lucioni**

Negli ultimi anni gli interventi socio-assistenziali in favore della disabilità, della difficoltà, del disagio e della conseguenza di fatti traumatici, abusivi e sfavorevoli per lo sviluppo psico-affettivo, si sono arricchiti di una conoscenza teorica e di una pratica terapeutica specifica ed efficace che sempre più mirano al potenziamento delle capacità funzionali per resistere e superare le situazioni personali e sociali svantaggiose.

Questo quadro culturale e psicologico-assistenziale ha tuttavia posto in evidenza che ancora molto deve essere fatto sul piano dello studio psico-gentico e, soprattutto, sulle reali possibilità intrinseche di una capacità funzionale che ancora non è ben chiaro se debba essere ascritta a processi innati e/o acquisiti.

Tali considerazioni hanno indotto a proporre la costituzione di un gruppo di studio multidisciplinare e inter-istituzionale per approfondire le tematiche scientifiche della resilienza e della cura che si è chiamato:

### **International Alliance Promoting Resilience Endowing Cure**

L'Alleanza ha lo scopo di studiare il fenomeno della resilienza, individualizzarne le relazioni con lo sviluppo psico-mentale (psico-affettivo e psico-cognitivo), fomentare la crescita delle capacità resilienti della popolazione infantile e adolescenziale in generale e, soprattutto, in quei soggetti che, a causa di trauma, di disturbi e di difficoltà, presentano i segni di ritardo e di blocco dello sviluppo e dell'integrazione sociale.

L'Alleanza si prefigge, prima di tutto, di favorire le indagini teoriche, ma anche di sviluppare le applicazioni pratiche che possano essere utilizzate da sempre più centri specializzati e guidati da professionisti sensibili ai problemi della riabilitazione globale ed olistica.

#### **Resilienza:**

la parola non è molto conosciuta anche se nella fisica dei metalli si riferisce alla resistenza che offrono i corpi alla rottura per urti o colpi.

Grotberly (1996) ha utilizzato questo concetto in rapporto alle scienze sociali, facendola corrispondere alla capacità umana di affrontare le avversità, i traumi ed i disagi, per superarli, uscirne rinforzati e, addirittura, trasformati e migliorati.

Sotto un altro profilo, resilienza indica le capacità sviluppate dall'individuo (gruppi o società) per affrontare condizioni psichiche personali, familiari e sociali che vengono riconosciute come sfavorevoli per la crescita, per l'integrazione sociale, per l'apprendimento e per la ricerca di un equilibrio personale che apporta benessere e qualità di vita.

#### **Cura:**

con il termine di cura, non si pretende di sanitarizzare la vita relazionale e sociale, ma, tuttavia, si cerca di offrire elementi socio-culturali, di integrazione e di sviluppo psico-affettivo, atti all'accrescimento del senso di sé, dello sviluppo

delle attitudini personali, dall'organizzazione di un ambito culturale e sociale che si evidenzia sempre più come fattore fondamentale per dare senso e significato al rispetto delle pari opportunità ed al diritto all'uguaglianza ed allo sviluppo individuale e personale.

Il lavoro dell'Alleanza si basa sui fondamenti espressi ed adottati dalla NI-AMAMI (Network Internazionale contro l'Abuso ed i Maltrattamenti dei Minori) nella stesura della "CARTA DEI DIRITTI INDIVIDUALI E SOCIALI DEI BAMBINI".

L'Alleanza si propone di provvedere alla formazione ed alla specializzazione di medici, psicologi, educatori, tecnici della salute, operatori di comunità, assistenti sociali, ecc. per migliorare il loro lavoro riferito alla riabilitazione, al recupero ed alla cura; in special modo per stimolare l'utilizzo di tecniche specifiche atte a sviluppare i meccanismi psicologici, comportamentali ed attitudinali della resilienza.

L'obiettivo del lavoro di ricerca sul tema della resilienza ha investito non solo le tematiche psicologiche e metapsicologiche, ma anche quelle relative ad una psicopedagogia speciale chiamata così a liberarsi di atteggiamenti tizioristici ed impositivi, in favore di applicazioni sempre più favorevoli ed efficaci perché consoni con i principi derivati dagli studi più attuali sui meccanismi che regolano lo sviluppo psico-mentale nei suoi aspetti psico-cognitivi e, soprattutto, su quelli psico-affettivi.

La dimensione timologica dell'educazione e della formazione, così come quella della psicoterapia e della psico-riabilitazione, ha portato a ridimensionare le valenze impositivo-superegoiche in favore di modelli conoscitivi più vicini alle teorie dello sviluppo del Sé, dell'Io-Ideale, del narcisismo secondario e della funzione "Nome del Padre".

Queste considerazioni offrono una ampia base culturale e creano le possibilità di strutturare una pratica riabilitativa maggiormente legata allo sviluppo sociale, timologico e relazionale, nel soddisfacimento dei diritti personali dei bambini ed in accordo con la "carta dei diritti individuali e sociali dei bambini".

L'Alleanza basa il suo sviluppo e l'integrazione degli studi su una "*Commissione Tecnica Interdisciplinare*" che verrà formata da personalità della cultura, della pratica psicologica e psicoanalitica, della psichiatria e della paido-psichiatria, della sociologia, del diritto, della giustizia, dell'antropologia e delle neuroscienze che vorranno dare il loro apporto ad una iniziativa che mira a scoprire i fattori di rischio e/o protettori per le funzioni della resilienza.

Questo programma ha in sé un profondo senso etico e morale che tende a tracciare le linee-guida necessarie per lo sviluppo di una società post-industriale e globalizzata che richiede nuovi spunti conoscitivi per potersi adeguare alle regole imposte dalla complessità e dallo sviluppo dell'uomo nell'ambito che lui stesso ha contribuito a sviluppare in maniera esponenziale.